

I GUARDIANI DEL GAS



Fa freddo, si parla di tagli del gas: ci è arrivata in Redazione questa foto curiosa di tre spavaldi difensori che in un angolo di Sovizzo scrutano indomiti i passanti per preservare il prezioso, caldo metano. Attenti ai guardiani del gas!

DONNAINCONTRA: DUE SERATE

L'associazione Donnaincontra organizza in collaborazione con l'Assessorato ai servizi sociali del nostro Comune due serate molto interessanti dai seguenti titoli: "L'Autostima: cosa fare?" e "Il Corpo e la Seduzione". La relatrice sarà la dott.ssa Maria Luisa Quadri, psicologa e psicoterapeuta, già nota alla nostra comunità per i suoi interventi coinvolgenti su altri temi.

Le due serate avranno le seguenti date e orari: giovedì 9 febbraio "L'Autostima: cosa fare?" e lunedì 13 febbraio "Il corpo e la seduzione". Entrambe le serate iniziano alle ore 20.30 presso la Sala Conferenze del Comune. Le donne dell'associazione colgono l'occasione per ricordare gli incontri quindicinali del gruppo presso l'auditorium. Per informazioni sull'associazione Donnaincontra è possibile contattarci all'inizio o alla fine delle due serate.

Le serate sono aperte a tutti e vi aspettiamo in tanti!

DONNAINCONTRA

GRAZIE, GIAN!



Finalmente a Sovizzo è arrivato un posto così. Tramite Sovizzo Post vogliamo ringraziare pubblicamente l'amico "Gianpanino" Urbani - gestore del bar appena riaperto dall'amministrazione comunale presso il municipio - per le bellissime serate eno-gastronomiche che ci sta regalando. Grazie alla sua professionale disponibilità e fantasia stiamo apprezzando in questi mesi il piacere di assaporare un buon bicchiere di vino, le sfumature di un prodotto così vivo ed intenso. La moderazione, lo stile e la cultura ci permettono di apprezzare le mille sfaccettature di autentiche gemme enogastronomiche. Grazie Gian, continua così!

Lettera firmata

L'ALBERO DAI RAMI INFINITI

Gioco a scacchi da all'incirca 10 anni, e mi sono subito appassionato al gioco ed alle sue regole. Devo dire che l'approccio non è facile, anzi. Ciò è dovuto al fatto che, in questo gioco, siano eseguibili un numero di mosse (e varianti) praticamente infinite. Gli scacchi possono rappresentare l'infinito.

E per molti questo purtroppo è sinonimo di noia... La vastità di mosse possibili è tale che in molti si scoraggiano ed abbandonano il gioco prima ancora di aver messo in moto "le cellule grigie".

È per questo che gli scacchi, almeno nelle ultime generazioni, hanno perso molti sostenitori, che, per tanto tempo, sono stati linfa vitale per la trasmissione delle regole e, quindi, per lo sviluppo del gioco in tutto il mondo. Una cosa difficile negli scacchi è quella di imparare ad "entrare nella mentalità giusta". Ogni giocatore deve comprendere che non bisogna pensare solo a se stessi, ma anche a ciò che l'avversario può fare. Mi capitava spesso da piccolo di ideare le mie strategie e tattiche di gioco trascurando la difesa e lasciando "le mie truppe" in balia delle incursioni solitarie dei miei avversari. Per questo in molti considerano gli scacchi un utilissimo strumento didattico, utile per agli studenti per imparare a sviluppare un modello di autogestione (sapere cosa fare) che poi sarà loro utile più in la nella vita. Capita spesso, durante una partita (magari una di quelle col tempo limitato), di non sapere cosa muovere. È lì che ci accorgiamo come gli scacchi ci aiutino a riflettere bene e velocemente, senza aver paura dell'avversario (non ci mangia mica!), e del timer (raramente succede di perdere per colpa del tempo limitato) e si usa la testa, il ragionamento logico, l'arte del pensare, per ideare una mappa di gioco. Gli scacchisti sono come degli architetti. Possono avere uno "stile" (di gioco) diverso (e da ciò nascono partite mai uguali, magari con piccole similitudini come l'utilizzo della stessa apertura). Le fondamenta per l'inizio di una buona partita sono lo sviluppo dei pezzi "leggeri" (alfieri, cavalli) che servono a conquistare le case centrali anche col supporto dei pedoni delle colonne "e" e "d". Fatto ciò un buon architetto-giocatore, deve impostare la "struttura" della sua opera scegliendo quale scelta effettuare, in base alle sue preferenze, ed eseguire (nella sua mente) un "disegno" della strategia da seguire. Uno scacchista deve analizzare le possibili varianti, e comprendere ciò che l'avversario sta pensando. Una volta fatto ciò deve scegliere il materiale migliore con cui iniziare l'opera, ad esempio i cavalli o i pedoni, e realizzarla. Cosa intendo per "opera"? Parlo di un "piano di gioco". Ad esempio: il mio nemico ha il re scoperto, e decido di provare ad attaccarlo. Scelgo come e con cosa attaccarlo, e scelgo di prevedere le possibili contromosse dell'avversario. A questo punto gioco la mia mossa. Alla fine della partita, noi piccoli scacchisti, avremo creato un piccolo alberello. Ogni ramo ha una variante diversa e noi possiamo provare ad analizzarle una per una in modo da vedere come sarebbe andata la partita nel caso in cui le mosse fossero state diverse. In genere dopo ogni partita i due giocatori fanno un'analisi. Ricominciano da capo, confrontando le mosse, e rivelando all'altro gamer le idee di gioco che avevano al momento, e le varianti che avevano studiato, i "rami" appunto. Gli scacchi sono un gioco fantastico, ogni partita è proprio un grande albero dai tanti rami, e gli scacchisti lo annaffiano con la loro testa, con la loro creatività, in modo da farlo crescere in loro e farli sentire parte di quel piccolo mondo che è la scacchiera.

Nils Calasanzio

DAL CPMS

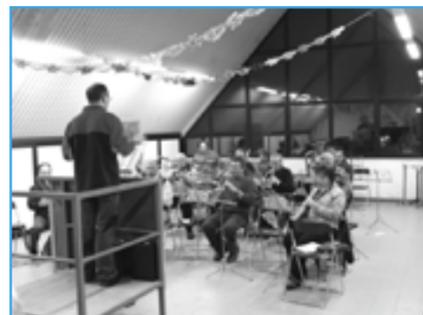
Il CPMS (Centro Promozione Musica Sovizzo) in collaborazione con l'amministrazione comunale, ha organizzato quattro appuntamenti musicali che verranno proposti il primo sabato di ogni mese. Si comincia sabato 4 febbraio alle ore 20.30 presso l'auditorium delle scuole elementari. Maggiori dettagli potrete trovarli nel prossimo numero del "Corriere Vicentino" in edicola proprio il 4 febbraio.

Saranno occasioni preparate appositamente per dare e sentire la voce delle realtà musicali del nostro paese, un momento unico ed imperdibile per apprezzare i talenti sovizzesi. Vi attendiamo numerosi.

La Redazione

BIENVENIDA ANDREINA

Sono foto di festa e amicizia. La banda "Rossini" di Sovizzo ha ospitato, in una bellissima serata, Andreina Romio, il cui nonno di origine sovizzese è emigrato in Uruguay negli anni '40. In un clima di serena e gioiosa ospitalità, corroborata dalle delizie preparate in un caloroso focolare, dopo le prove gli amici musicisti hanno donato alla giovane sovizzese d'oltre mare simboli e ricordi che profumano di musica, tradizione ed intensi di significati. Andreina, felice ed emozionata, ha ringraziato tutti per questo primo incontro. È ospite della famiglia di Lilli e Piero Biasiolo di Tavernelle, per un periodo di pratica in una scuola per l'infanzia, propedeutico per la tesi che sta preparando, attingendo alle proprie radici. Bienvenida Andreina!



ALIMENTARI TABACCHI DE ANTONI RUGGERO RICEVITORIA LOTTO

Via Marconi, 38
Tel. 0444.551163
36050 SOVIZZO (VI)

Iscrizione al Tribunale di Vicenza n. 1010 del 23.10.2001.
Direttore Responsabile Federico Ballardini. Stampato in proprio.



• A CURA DI PAOLO FONGARO •

n. 84 · 28.01.2006

Ben ritrovati. Più di qualche lettore ci ha detto che sul Sovizzo Post dovremmo metter qualche foto in più: questo numero 84 li accontenterà vista l'abbondanza di contributi fotografici. Qualche riga in meno da parte nostra significa caratteri più grandi per voi che ci leggete. Pertanto buona lettura!

TANTI AUGURI A...

Tra gennaio e la metà di febbraio sono davvero tantissimi i compleanni di Sovizzesi più o meno illustri da segnalare. Ne ricordiamo alcuni, certi di dimenticarne qualcuno: agli involontari esclusi tutte le nostre scuse...

Gennaio è ormai agli sgoccioli, e in tanti hanno soffiato sulle candeline o lo stanno per fare nelle prossime settimane: il 16 gennaio Don Luigi Spadetto, Parroco di Sovizzo Capoluogo, e Luciano Danese di Sovizzo Colle; il 19 l'amica Carla Tonello, il 22 la mia carissima zia Iole Maneghi Berti, mentre il 26 Franca Sinico che precede di due giorni l'amico Don Sisto Bolla, ex parroco del Capoluogo. In Consiglio Comunale si potrebbe fare un mega-party. In rigoroso ordine cronologico ricordiamo i compleanni di tre Assessori in quattro giorni: il 26 Giancarlo Rigoni, il 27 Marilisa Munari, mentre il 29 festeggerà Gianni Sandri. In febbraio tocca all'opposizione con Augusto Peruz il 7, seguito da Bruno Cremon il giorno dopo. I compleanni di politici locali proseguono infine con Diego Carlotto, capogruppo di maggioranza, che festeggerà il 12 febbraio. Sempre in febbraio segnaliamo il 3 il compleanno di Don Francesco Strazzari, parroco di Sovizzo Colle, il 4 Martina Fongaro - "zia" di Sovizzo Post - ed il 14 quello del nostro grande campione Diego Fortuna. Infine "Giampanino" Urbani il 17. Finiamo in famiglia, con il compleanno di Julypam: quella birbante di Giulia di Silvia e Gianfranco Fongaro il 26 soffierà sulle sue due prime candeline.

A tutti i sopra citati festeggiati, ma soprattutto a quelli che non abbiamo ricordato, i nostri auguri più affettuosi di sempre più scintillanti traguardi. Ad multos annos!

Paolo Fongaro con la Redazione



UNA LETTERA DEL SINDACO

Chiedo spazio anche a "Sovizzo Post" perché mi vedo costretto a dare una risposta pubblica ed immediata, attraverso gli organi di informazione, ad un recente e spiacevole episodio che mi coinvolge personalmente.

Sono cosciente che amministrare un paese implica notevole responsabilità, soprattutto nel prendere delle decisioni, dopo aver consultato il più possibile e con rapidità la cittadinanza, ed è chiaro che quasi sempre queste decisioni non ottengono il consenso di tutti i cittadini: grazie a Dio viviamo in democrazia, e per questa stessa democrazia il dissenso espresso nelle forme appropriate è indispensabile.

Molti cittadini sono stati interpellati o sono semplicemente a conoscenza della questione relativa alla costruzione della nuova scuola materna. In sintesi, la precedente amministrazione aveva stabilito di costruire una nuova scuola materna nel campo da calcio a fianco delle scuole medie. Da subito in tanti ci siamo opposti al fatto che venisse costruita in quella posizione, perché pregiudica per sempre la possibilità di ampliare le scuole medie ed elementari, di costruire altre strutture e di lasciare spazio a manifestazioni ed associazioni. Ci sembrava, inoltre, indispensabile valutare la possibilità di ampliare e ristrutturare l'attuale scuola materna.

Una volta eletti abbiamo subito iniziato a fare queste valutazioni. C'è stato un lavoro davvero intenso di studio ed informazione; successivamente in autunno abbiamo fatto un'assemblea pubblica, alla quale abbiamo invitato tutta la popolazione per spiegare a quali deduzioni eravamo giunti e perché. A tale assemblea era presente anche la minoranza, che non ha quasi parlato, mentre il resto dei partecipanti ha dimostrato di aver capito le motivazioni della nostra scelta. Siamo quindi giunti alla conclusione definitiva che la soluzione migliore per i bambini e la cittadinanza (anche dal punto di vista economico e logistico) sarebbe stata la costruzione di una nuova sede ed abbiamo messo a disposizione - in accordo con alcuni privati - un'ampia area tra il centro del paese e la zona di San Daniele. Qui sorgerà la nuova scuola, a

quasi 200 metri dal cimitero (del resto anche il palazzetto è a 50 metri).

I lavori partiranno a breve: verrà utilizzato il progetto (già pagato con i soldi dei cittadini) redatto al tempo della precedente amministrazione. Contiamo di consegnare ai nostri bambini una scuola funzionale e sicura per la fine del prossimo anno, in una zona che eventualmente potrà consentire anche la costruzione dell'asilo nido, nido che sarebbe stato impossibile edificare nella zona adiacente alle scuole medie per mancanza di spazio.

Negli ultimi mesi è stata organizzata da ex amministratori una raccolta di firme contro lo spostamento vicino San Daniele della scuola materna. Raccolta più che legittima e che rispettiamo totalmente. Non voglio dare troppo peso al fatto che ci sono arrivate numerose segnalazioni di firme raccolte in maniera alquanto "approssimativa".

Negli ultimi giorni anche la stampa ha dato risalto alla presentazione di queste firme. Le attendiamo anche noi, visto che sono state solo annunciate dai promotori, ma non sono mai arrivate in Comune.

Posso tollerare la satira, anche se di dubbio gusto, di certe vignette pubblicate di recente con un Assessore che gioca con i bambini



OTTICA CESTARO

Via Risorgimento, 1 · SOVIZZO
telefono 0444 536601

CHIUSO IL LUNEDÌ TUTTO IL GIORNO

Sicurezza, affidabilità e tranquillità
per realizzare il sogno della Vostra vita

Affidati agli specialisti

TECNOSTUDIO
AGENZIA IMMOBILIARE
0444/551722

SOVIZZO POST
Redazione: Via Olimpia, 16 · 36050 Sovizzo (VI)
Telefono e Fax 0444 551616
e-mail: sovizzopost@email.it

tra le tombe, una certa disinformazione e perfino un manifesto accanimento. Ma che si può dire della scritta apparsa sul muro del cimitero, rivolta proprio verso il terreno dove in lontananza sorgerà la nuova scuola materna? In tale scritta è come se i defunti che vi riposano esclamassero: "Gavemo fame da boccia, Vignaga te spetemo" ("Abbiamo fame di bambini, Vignaga ti aspettiamo"). Almeno l'avessero scritta correttamente, visto che el bocia di "c" ne ha una sola! È una scritta anonima, lungi da me accusare qualcuno. Non mi sconvolge tanto l'augurio di morte espresso nei miei confronti: l'atteggiamento sottinteso rimanda a metodi a dir poco mafiosi e qualifica da solo il grado di civiltà e di umanità di chi scrive. Non accetto invece in alcun modo la mancanza di rispetto per la memoria e per le tombe dei nostri defunti: scrivere sul muro del cimitero è già un'offesa immensa ad un luogo sacro, ma scrivere frasi così è blasfemo. Chiunque di noi ha persone care in un camposanto si sente mortificato e disgustato.

Ringrazio per l'ospitalità in attesa che opportuni accertamenti, da parte delle autorità competenti, facciano il loro corso.

Lino Vignaga, Sindaco di Sovizzo

UNA RIFLESSIONE

Caro Sovizzo Post, desidero comunicare alla persona che ha imbrattato il muro del cimitero cosa era ed è ora il cimitero per me. Non mi soffermo sul contenuto della scritta, perché quelle si spiegano da sole e fanno capire tante cose: una fra tutte la mancanza di rispetto verso la gente di Sovizzo.

Il cimitero è sempre stato per me un luogo della memoria dove ogni vita passata può trasmettere per l'eterno il suo messaggio, ed è per questo che in molti paesi i cimiteri sono costruiti attorno alla chiesa. È quindi un luogo di riflessione, di preghiera e meditazione.

Da poche settimane per me il cimitero è diventato qualcosa di più: la nuova casa dei miei genitori, casa che si sono voluti costruire molto tempo fa. Sono lontani da dove vivo, ma li penso lì ad aspettarli... ed hanno tanto tempo da dedicarmi. Vado spesso a trovarli perché mi devono dire ancora molte cose che mi fanno bene e mi aiutano ad andare avanti... Quando sono da loro mi sembra di trovarli in mezzo a un giardino pieno di gente, dove tutti sono felici di vedermi e mi salutano: sembra sempre una festa.

Spesso ci vado con le mie figlie e i miei fratelli e assieme parliamo, preghiamo e ricordiamo tante cose e persone davanti a loro. Faccio fatica a staccarmi da questo luogo, ma si deve tornare a casa quindi quando esco dico sempre: ci vedremo presto! È veramente tanta la gioia e la serenità che si prova dopo essere stati da loro, riesci a vedere i problemi andarsene come per incanto e diventi più forte nell'affrontare la vita che ogni giorno si fa più dura. Credo che come me altri possano condividere queste emozioni e non accettino che un luogo così gioioso, sacro e importante per la vita di ognuno di noi venga imbrattato da qualcuno che magari ha anche tra i defunti una persona cara a cui non ha portato rispetto.

Sira Miola

GIORNATA PER LA VITA: 05 FEBBRAIO 2006

"Rispettare la vita" è il tema della 28a Giornata per la vita promossa dai Vescovi italiani e che sarà celebrata domenica 5 febbraio prossimo. "Suo scopo fondamentale, ha detto Papa Giovanni Paolo II nella Evangelium Vitae, è quello di suscitare nelle coscienze, nelle famiglie, nella Chiesa e nella società civile il riconoscimento del senso, del valore della vita umana... ponendo particolarmente al centro dell'attenzione la gravità dell'aborto e dell'eutanasia".

E i Vescovi nel loro messaggio ci ricordano che "nessuno potrà conquistare libertà e felicità oltraggiando la vita, sfidandola impunemente, disprezzandola, sopprimendola, scegliendo la via della morte". Continuano dicendo che "resta grave nel nostro Paese il problema della soppressione diretta di vite innocenti tramite l'aborto, dietro al quale spesso ci sono gravi drammi umani ma a cui, a volte, si ricorre con leggerezza".

Dalla relazione che il 19 ottobre scorso il Ministro della salute Storace ha inviato al Parlamento risulta infatti che gli aborti volontari in Italia nel 2004 sono stati 136.715, cioè quasi 375 al giorno, senza considerare gli aborti clandestini stimati intorno ai 20.000 all'anno. Di fronte a tale dramma sociale, tutti, ci dicono i Vescovi "siamo chiamati a fare ogni sforzo per aiutare le donne ad accogliere la vita". La difesa della vita nascente non può essere lasciata solo al volontariato, ai Centri di Aiuto alla Vita. Lo Stato e le pub-

bliche istituzioni non possono restare indifferenti di fronte ad un simile problema.

La giornata per la vita può essere l'occasione per una riflessione approfondita e per chiederci tutti che tipo di civiltà è quella che assiste con indifferenza alla soppressione in massa di vite umane a spese dello Stato senza cercare di intervenire almeno per limitare il fenomeno. Chi tace è complice. L'opera dei 280 Centri di aiuto alla vita esistenti nel territorio nazionale contribuisce a salvare ogni anno la vita di qualche migliaio di bambini.

Ciò dimostra che la donna, se aiutata, spesso e ben volentieri è dalla parte della vita ed accetta di portare a termine la propria gravidanza.

Sappiamo bene che ogni vita che si affaccia al mondo è quella di un essere unico ed irripetibile, con talenti, doti, caratteristiche umane e creative che nessun altro avrà. Perciò ogni vita rifiutata è un impoverimento per l'intera umanità. Un grazie profondo e sincero a quanti ci sono vicini ed aiutano il nostro volontariato.

Anche quest'anno, in occasione della giornata per la vita, nelle nostre parrocchie verrà promossa la bella iniziativa di offrire un fiore - una primula - segno della primavera e della vita che sboccia. L'iniziativa è ormai consolidata da parecchi anni e confidiamo nella generosità di molti. Le offerte che saranno raccolte costituiscono la principale fonte di entrata delle nostre Associazioni e saranno utilizzate dai CAV e MpV per aiutare mamme e famiglie in difficoltà per l'affacciarsi di una nuova vita. Qualche bambino potrà vedere la luce anche grazie alla vostra offerta e vi diciamo fin d'ora grazie a nome suo.

Antonio Fongaro,
Presidente del C.A.V. di Vicenza

LO SCEMO DI SILICIO

Tre anni fa, quando ho comprato il portatile con cui sto scrivendo, ho chiesto al commesso del negozio di fare solo l'installazione "minima" di Windows, di impostare un collegamento per la calcolatrice scientifica sempre disponibile a video, e di cancellare subito e per sempre tutto quello che riguarda i videogiochi. Purtroppo la maggior parte delle persone che producono o vendono computer e programmi, vivono in un loro mondo irrealista dove gli utenti si interessano solo di contabilità aziendale, stesura di rapporti finanziari, lettere di prevalente argomento commerciale, e soprattutto di videogiochi.

Risultato: quando ho avviato il computer a casa, Windows era ancora pieno di videogiochi, la calcolatrice non c'era, e quando provavo ad importare un testo nel costoso programma di grafica vettoriale che ho comprato a parte, lo trovavo pieno di sottolineature; perché il programma incorpora una Maestrina dalla penna rossa che censura tutto quello che esorbita dal suo limitato vocabolario. Ho rimediato dopo alcuni mesi, due viaggi dal venditore e baruffe col commesso, che ancora non si rassegna al fatto che è cinquantun anni che vivo benissimo senza i videogiochi, che non ne sento la mancanza, che non voglio provare quelli e neanche altre distrazioni insolite come la disco music ad alto volume e spinelli e altre cose aliene e odiose, e che la calcolatrice invece mi è indispensabile.

Per mandare in pensione la maledetta Maestrina dalla penna rossa ho dovuto telefonare a un numero estorto con l'inganno, riservato ai tecnici, non agli utenti comuni; mi hanno risposto addirittura dall'Irlanda! A fidarsi del correttore automatico (così si chiama la Maestrina) succedono pasticci che a volte hanno risvolti umoristici: nei program-



Comune di Sovizzo
Provincia di Vicenza



Certificato n. 9159-ESQV

L'ASSESSORATO ALLE POLITICHE SOCIALI DEL
COMUNE DI SOVIZZO

in collaborazione con
L'ASSOCIAZIONE SPORTIVA CALCIO SOVIZZO*
"POLISPORTIVA SOVIZZO"
MEDICINA DI GRUPPO SOVIZZO

organizza:

INCONTRO DIBATTITO

QUALI SONO I FATTORI DI RISCHIO CHE POSSONO PORTARE ALLA DIPENDENZA?

Giovedì 02.02.2006 ore 21.00

PRESSO LA SALA CONFERENZE DEL MUNICIPIO DI SOVIZZO



RELATORE DELLA SERATA:
DR. VINCENZO BALESTRA

COORDINATORE DEL DIPARTIMENTO Ser.T. dell'ULSS 6 di VICENZA

TUTTI I CITTADINI SONO INVITATI A PARTECIPARE

mi TV pubblicati sul Venerdì di Repubblica è apparso "Canon il barbaro", e la settimana successiva "Canon il distruttore"; non è che il giornalista sia stipendiato dalla Nikon, è che la Maestrina non conosce il nome, gaelico o vikingo, CONAN! Sempre sul Venerdì, un giornalista, scrivendo di cose più serie ed importanti, lamentava che l'intervento americano in Irak non ha avuto grandi risultati sul piano della pacificazione nazionale, e che tuttora imperversa il conflitto fra gli Sciiti e i... Sanniti! Attenzione: non Sanniti (setta islamica che segue un precetto detto Sunna), ma Sanniti (popolo italico abitante nel Sannio, a sud dell'attuale Lazio, fino al terzo o quarto secolo A.C. quando fu sconfitto e sottomesso da Roma). Speriamo che anche in Irak intervengano le Legioni Romane, così la finiscono! Può anche darsi che la maledetta Maestrina non sottolinei nulla a chi scrive o impagina riviste di argomento generale o bilanci Parmalat; ma io scrivo qualche arti-

colo per una rivista di elettronica, sono in corrispondenza con altri elettronici dilettanti, con alcune Radio Internazionali, con riviste di astronomia e di scienze; e inoltre, e soprattutto, sto svolgendo una ricerca importante sulle ricette della cucina regionale Italiana. Visto che i computer (specialmente i portatili) non è che li regalano, a dirla in Veneto: Sarò paron, co' i me skei... di scrivere "microfarad" o "parsec" o "sparagagna"? Posso tradurre il Triestino/Istrian "ribon", o il Sardo "babaurra" con l'Italiano "pagello fragolino" (ordine Perciformi, famiglia Sparidi), senza che lo Scemo di Silicio mi alteri il senso perché pagella va al femminile e fragolino è un vinello rosso da educande! Lo sa il computer che la sparagagna è una fila di costicine, e che in Toscana si chiama "rosticiana"? Che "Mazzamurru" non ha equivalenze nella Nouvelle cuisine, ma solo in altri piatti della cucina povera regionale, e quindi si chiamerà sempre con nomi strani come "panzanella",

"caponata", "pan vecio" o "acquacotta" o addirittura "pancotto de la Maremma cane, famosa su' ma', e 'gnoto su' babbo!". Non ho controllato, ma sono sicuro che la maestrina conosce, accetta, e non sottolinea parole come "hamburger" e "dribbling". Le supermulte, a Bill Gates, non dovrebbero farglielo per la sua posizione monopolistica che gli ha fatto fare un mare di soldi, ma per la sua complicità in questo tentativo globale di anglofonizzarci tutti, e spedirci inquadri in massa allo stadio o al fast food. Oggi chi sa volare con lo spirito, con la fantasia, e con la forchetta è considerato un sovversivo da rinchiudere. Stasera trippe in brodo, alla facciaccia loro!

Fernando Sovilla

LA "LISCIA" DI ANNA

Ad Anna piaceva tanto lavare. Guardava quasi con invidia la mamma quando faceva il bucato. Per lei era un regalo se la mamma le lasciava lavare un fazzoletto o qualche indumento piccolo. Ma la festa più grande era quando la mamma la portava con sé a "rasentare la liscia" al Mezzaruolo. Il Mezzaruolo era un torrente che distava circa mezzo chilometro dalla sua abitazione. La "liscia" (il bucato) a quei tempi in cui neanche si immaginava la lavatrice, era un grande, pesante lavoro per la casalinga. Si prendeva la biancheria di casa, sporca e la più grande: lenzuola, tovaglie, asciugamani e dopo averla ben bagnata in un grande mastello di legno, si strizzava, si insaponava e si rimetteva nel mastello, svuotato. Sopra tutta la biancheria si stendeva un grande panno bianco che aveva il compito di filtrare la cenere che era il detersivo della "broa" che si faceva mettendo in un grande recipiente pieno d'acqua abbondante cenere raccolta e ripulita dai resti di carbone, ricavata dalla legna che alimentava il fuoco del camino. Quando questo impasto bolliva, lo si ritirava dal fuoco e lo si svuotava nel grande mastello. Dopo circa un giorno, si toglieva il panno "filtro" e si faceva il bucato. Sul mastello si metteva un asse di legno "la banca" e su questo venivano lavati gli indumenti passandoli con il sapone e vigorosamente con una spazzola di crine: il "bruschetto". Era davvero un'operazione faticosa per la donna di casa. Le donne più ricche per fare questo lavoro chiamavano la lavandaia, una donna addetta a questo tipo di lavoro. Il mattino seguente di buon'ora, si caricava su una carriola il mastello pieno della biancheria lavata e si andava al torrente per risciacquarla. Arrivate si metteva nella sponda del torrente il "lavello" altro asse grande di legno che serviva per sbattere i panni, risciacquarli bene e poi strizzarli. Alla fine del risciacquo si riponeva la biancheria nel mastello lo si caricava sulla carriola e si ritornava a casa. L'operazione però non era finita. Bisognava stendere il bucato su fili di ferro che di solito erano nell'orto, sorretti da pali di legno e sperare in bella giornata di sole. Per mamma era stata una faticaccia, per me tanta gioia...

Anna 1941

I 40 ANNI DEI GEMELLI DIVERSI



I gemelli diversi, quelli sovizzesi, son tanto simpatici e sempre cortesi: fin da bambini facevan tenerezza, guardate la foto, vedete che bellezza? Passano gli anni, diventan dei fusti, giocando a calcio crescon robusti; mille ragazze starnazzano intorno, fan loro la corte per tutto il giorno. Ma i nostri amici hanno idee molto chiare: è Betta che Giuliano sente d'amare, e l'altro gemello con cuore contento a Barbara svela il suo sentimento. Convolano a nozze tra fiori "Cecchetto" e col tempo arriva un bel pargoletto. Nicolò e Lorenzo la prole dell'uno Riccardo, Chiara e Davide

son secondi a nessuno. Ma bando alle ciance, strappatevi i panni: Luca e Giuliano han quarant'anni! Ed oggi tutti gridano in coro: "Buon compleanno, gemelli d'oro!"

Betta e Barbara
28/01/1966-2006

A
SERRAMENTI IN LEGNO
PRODUCE - INSTALLA - SOSTITUISCE
finestre, balconi, portoncini, porte interne
GARANTISCE QUALITÀ E SERVIZIO
CREAZZO - Loc. SPESSA - Via Spessa, 42 - Tel. 0444.572404

D.T.L. DOTTI
TELECOMUNICAZIONI
SOVIZZO (VI) TEL. 0444-551031
www.dtlidotti.it

RIVENDITA **BIGLIETTI ABBONAMENTI**

